

GLI IMMIGRATI NELLE NOSTRE COMUNITÀ: IL FUTURO LO COSTRUIAMO ADESSO

## Come vivere con i nuovi arrivati

Un incontro per capire il problema dell'immigrazione

Giovedì 18 aprile a Sarmato si è tenuto un incontro organizzato dal gruppo "Animare la carità" e cui hanno partecipato operatori della nostra unità pastorale. Il tema affrontato è stato quello della immigrazione e di come questa realtà interpelle le nostre comunità parrocchiali. Ci hanno aiutato ad approfondire la nostra conoscenza due esperti: Massimo Magnaschi, operatore della Caritas Diocesana e direttore del Centro studi Immigrazione, e padre Sergio Durigon, scalabriniense, responsabile dell'Ufficio Migrantes della nostra Diocesi. Tutti i partecipanti si sono sentiti particolarmente coinvolti nella presentazione non solo per l'importanza degli argomenti trattati ma anche perché l'impostazione decisa dai relatori ha subito portato la riflessione su un livello piuttosto profondo e lontano dai luoghi comuni con cui di solito si affronta la tematica immigrazione. Dopo la presentazione dei dati statistici, che mostrano un costante incremento della presenza di immigrati nel nostro territorio negli ultimi anni, si è passati all'analisi di quelle situazioni che abitualmente siamo portati a

non considerare, ma che un credente non può non tener presente nella visione del problema: l'immigrato come individuo, con la sua storia, le sue paure, le sue difficoltà. Un ulteriore aiuto alla comprensione del fenomeno ci ha portato a capire la sfera religiosa degli immigrati, portatori di storia e di cultura, in alcuni casi diversa dalla nostra, ma in altri casi molto simile. In questo spazio vogliamo quindi porre all'at-

tenzione della Comunità due elementi, fra quelli emersi durante l'incontro: 1) i dati che fotografano staticamente la situazione nei nostri paesi.

2) le tappe che un immigrato normalmente attraversa nel suo cammino verso l'integrazione nelle nostre Comunità. Ci sembrano due elementi utili per capire e ripensare al tema immigrazione in modo positivo e non superficiale.

|                     | Pop. totale | Pop. straniera | % su pop. totale |
|---------------------|-------------|----------------|------------------|
| Castel San Giovanni | 13.341      | 2.089          | 15,66%           |
| Borghonovo          | 7.377       | 1.012          | 13,72%           |
| Sarmato             | 2.815       | 374            | 13,29%           |
| Agazzano            | 2.034       | 269            | 13,23%           |
| Piacenza            | 100.286     | 12.162         | 12,13%           |
| Villanova           | 1.907       | 226            | 11,85%           |
| Cortemaggiore       | 4.462       | 521            | 11,68%           |
| Florenzuola         | 14.470      | 1.611          | 11,13%           |

Nel grafico, i dati della Provincia di Piacenza con i Comuni con più alta incidenza di cittadini stranieri residenti.

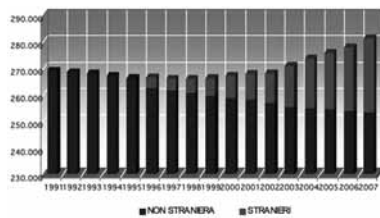
## UNA FOTOGRAFIA STATISTICA DATATA AL 31 DICEMBRE 2007

La popolazione residente nella provincia di Piacenza tra il 1991 e il 2007

Al 31 dicembre 2007 gli stranieri residenti in provincia di Piacenza erano 28.430, a fronte di una popolazione complessiva di 281.626 abitanti.

Negli ultimi anni si è verificato un aumento costante dell'incidenza di residenti stranieri immigrati sul totale dei residenti, passando dal 2,5% del 1999 al 10% di fine 2007.

Relativamente al genere, nonostante prevalgano ancora gli uomini al 51,4% degli stranieri residenti, la composizione per sesso della popolazione straniera è passata dal 39,8% del 1997 al 48,6% del 2007.



L'esperienza esiva del campeggio per scoprire noi stessi

## Non smettere mai di sognare: Mione 2007

Ciò che hai provato non lo si può immortalare in una foto: neanche quella più bella potrà mai mostrarla. Sarà infatti difficile raccontare quei dieci giorni, quelle emozioni, raccontare come ci siamo divertiti a organizzare giochi da sperimentare in campagna, giochi in cui ci si impegna, in cui si diverte, in cui si sta insieme. Certo, in molti casi non è mancata la fatica: le giornate erano "pienissime". A me su 24 passate insieme per dieci giorni senza un momento libero, tutto doveva essere organizzato, preparato, sistemato, studiato affinché il clima tra i ragazzi fosse migliore, ma visti i risultati la stanchezza passava sempre in secondo piano! Sarà difficile descrivere anche le tante attese nuove gite. I posti visita-

si rimarranno sempre nei nostri cuori, quei posti ancora incontaminati, dove nulla ti impedisce il contatto con la natura e la montagna. Sarà difficile spiegare che quando si vive l'esperienza di Mione da bambini, involontariamente, non si coglie a pieno il vero significato di tutte le attività, anche se resta sempre un momento in cui si imparano il rispetto, la condivisione, la solidarietà verso gli altri. Invece, quando si comincia a crescere fino a diventare educatori, l'esperienza si vive con un'altra prospettiva. La vacanza in cui divertirsi crescendo insieme diventa più ricca, una vera e propria esperienza di vita, in cui si scopre la gioia di mettersi al servizio degli altri, conoscendo sempre di più le persone. E' quasi impos-

sibile spiegare l'intensità che una Messa, una Preghiera tutti insieme, veramente sentita, può avere, e la stessa intensità che ti accompagna e ti aiuta a superare quei piccoli momenti di difficoltà. Ma la cosa più difficile da dire è sicuramente l'emozione che ogni volta ci accompagna, dopo tanti anni, in questa esperienza, quando si intravede da Ovarò la "Casa delle Cento Finestre", e comincia l'avventura. Perché Mione è un posto decisamente speciale, un posto in cui "non si diventa mai grandi", perché non si smette mai di sognare.

Le animatrici  
Sara Bravi, Sara Finardi,  
Chiara Rezzoagli  
& don Guerino Barbattini

## DA UN'ANALISI DI PADRE PEROTTI: TAPPE DEL PERCORSO MIGRATORIO

1. In partenza, nel paese di origine si verifica un'emorragia sociale; avviene cioè una "scematura" sociale e demografica, per età e per sesso, che si realizza tra la popolazione attiva: i "migliori" se ne vanno e all'inizio il loro progetto migratorio prevede un veloce ritorno... è un progetto "provvisorio": vado guadagno e torno. Si basa su informazioni inesatte sui luoghi di destinazione (un emigrante scrive sempre a familiari ed amici che è tutto bello e che va tutto bene, mentre non parla mai delle difficoltà di inserimento o delle spesso precarie condizioni di vita).

2. Nei paesi di approdo si creano dei punti di confluenza e di raggruppamento etnico quasi obbligati e all'inizio del suo periodo nel paese di accoglienza, il migrante vive come priorità quelle dell'inserimento lavorativo e abitativo, accettando anche le più disagiate e spesso neo-feudali condizioni di vita e di lavoro, senza avere altra aspettativa al di fuori di quella del sopravvivere, guadagnare e tornare. Il risultato di queste prime condizioni è l'occupazione dei gradini più bassi della scala socio-professionale. I primi tempi sono quindi caratterizzati da un fenomeno di coesione etnica; avviene una concentrazione abitativa e il trasferimento all'estero dei modi e delle regole di vita sociale del gruppo di appartenenza.

3. Vengono mantenuti i legami con il paese di origine (soprattutto attraverso l'invio dei guadagni) e l'occupazione della società che li ha visti crescere.

4. Ad inserimento avvenuto, non appena è possibile, si avvia il processo di ricongiungimento familiare e con l'arrivo della famiglia, il migrante punta ad un conseguente investimento dei risparmi "in loco"; la concentrazione etnica nell'abitato gradualmente diminuisce. La priorità passa dalla sopravvivenza alla soluzione dei problemi sani-



tari e di scolarizzazione dei figli e al loro inserimento nella nuova società.

5. A questo punto, con la comparsa dei figli e il trasferimento su di loro delle aspirazioni dei genitori, si producono l'indebolimento dei legami con il paese di origine e la trasformazione del progetto migratorio da "temporaneo" a "permanente".

6. Emerge poi una conflittualità tra il "progetto" dei genitori e quello dei figli; i genitori, che con fatica abbandonano il progetto di "tornare", tendono a mantenere la famiglia legata alla cultura d'origine (usi, costumi, religione, ecc.) e si scontrano con i figli che invece sono immersi nei valori, anche consumistici, della società che li ha visti crescere.

7. Dai bisogni di un'assistenza specifica, si passa a quelli dell'integrazione, di cittadinanza, dell'accesso alle strutture di diritto comune, con priorità data ai problemi dell'integrazione stessa e agli aspetti culturali legati allo sviluppo sociale globale.

8. Molti nostri nuovi compaesani provenienti dall'Europa e da altri continenti, così come

molti italiani emigrati all'estero, hanno già vissuto queste 7 tappe. Lottava tappa è già stata raggiunta da paesi come Francia e Germania e non sempre, lo sappiamo, in modo indolore; per noi rappresenta il futuro prossimo.

8. Si realizza l'autodistruzione delle onde migratorie con la morte o il ritorno al paese di origine dei primi venuti (i genitori); l'esperienza migratoria di viene memoria delle nuove generazioni, che vivono una modello di integrazione frutto delle scelte sociali e comunitarie fatte precedentemente; questo significa che il modo con cui in Italia, a Piacenza, a Sarmato viviamo fra una decina d'anni insieme ai figli di immigrati dipende anche da come ci rapportiamo oggi con loro e con i loro genitori. Soprano le nostre Comunità superare paure, diffidenze e pregiudizi per promuovere un incontro fra culture che ci faccia davvero essere Chiesa "Cattolica" (cioè "universale", che abbraccia tutti)? Sappremo superare le ideologie del buonsenso e della diffidenza per costruire rapporti umani autentici e amore fondati sull'Amore?

## PRIMA COMUNIONE E CRESIMA



Un importante ricordo: le foto della Prima Comunione (sopra) e della Cresima (sotto), tenutesi nella parrocchia di Sarmato quest'anno.



## IL FOTOGRAFO s.a.s.

Anna Dallanocce

Sviluppo e stampa, usato, elaborazioni digitali e tutto quello che è fotografia.



Via Mazzini, 9 - 29015 Castel San Giovanni (Pc)  
Tel.: 0523 88 42 22 - Fax: 0523 84 09 27 - E-mail: info@ilfotografo.pc.it